



P.O.F.

2015/2016

Istituto Comprensivo Statale di Santa Venerina

via Aldo Moro - C.A.P. 95010 - S. VENERINA (CT)
tel/fax 095/7000515 email: ctic8aq00e@istruzione.it
sito web: www.icsantavenerina.gov.it

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
SANTA VENERINA

via Aldo Moro - C.A.P. 95010 - S. VENERINA (CT)
tel/fax 095/7000515 tel. 095/958159 email: ctic8aq00e@istruzione.it
sito web: www.icsantavenerina.gov.it

Scuola Primaria
Sede di Pratica Musicale
(D.M. N° 8 /2011)

Anno Scolastico 2015 – 2016

*“ ...l’Istituto Comprensivo è uno spazio professionale
che invita i suoi “abitanti” a rimettersi in discussione,
ad assumersi responsabilità comuni sull’educazione
di una generazione di ragazzi.*

*Sul piano istituzionale fare “comprensivo”
significa “fare comunità”;*

*l’istituto è un frutto della governance territoriale
deve prevalere il gusto dell’autogoverno,
dell’assunzione di responsabilità;*

*ci deve essere uno stile,
un metodo di lavoro; percorsi fortemente condivisi,
in un fitto dialogo con gli operatori scolastici.”*

G. Cerini 2006

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**SANTA VENERINA****IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il documento che definisce le linee programmatiche generali del servizio offerto dall'Istituto e sul quale si fonda l'impegno educativo - didattico della comunità scolastica.

Rappresenta la carta d'identità della scuola e, come tale, costituisce il riferimento intorno al quale impostare un'analisi e un continuo aggiornamento del servizio formativo erogato dalla scuola.

È il documento con il quale la scuola definisce e comunica le scelte fondamentali della propria proposta educativa e culturale, tenendo conto delle richieste e dei bisogni del contesto territoriale in cui opera.

I docenti dei tre ordini di scuola hanno elaborato un nuovo documento che vuole essere l'avvio di un percorso formativo unitario che parte dall'infanzia e si conclude con la scuola secondaria di primo grado.

L'elaborazione di questo documento, è un momento fondamentale nella vita della scuola e impegna tutte le componenti scolastiche, in collaborazione con gli Enti Locali, a promuovere la crescita formativa, educativa e culturale degli allievi.

La prima parte analizza il contesto socio culturale in cui la scuola opera ed espone le caratteristiche principali dell'Istituto dal punto di vista culturale, educativo e pedagogico.

La seconda parte delinea il curriculum che la scuola intende sviluppare coerentemente con i traguardi per lo sviluppo delle competenze fissati nelle Indicazioni Nazionali 2012, suscettibile di eventuali modifiche nel corso dell'anno, in linea con il Programma Annuale delle Attività.

L'Istituto Comprensivo Statale di Santa Venerina, per il dimensionamento della rete scolastica, dall'a.s. 2012/13 è l'unica scuola statale del Comune. Esso è situato nel Comune di S.Venerina che comprende le frazioni di: Dagala del Re, Monacella, Linera, Cosentini, Maria Vergine.

Sotto il profilo socio economico, se si considerano le medie nazionali, risulta nella norma sia l'utenza scolastica, che la forza-lavoro. Nel settore primario risultano occupate pochissime unità di quarantenni o poco più.

Esiste una grande azienda vinicola la "Tenuta Murgo" del Barone Scammacca e, accanto a questa, altre aziende più piccole come "La Grifunera" che producono vini anche pregiati.

Sono in forte ripresa le distillerie locali Russo, Fichera e Giuffrida. I vini ed i liquori vengono consumati in tutta Italia ed esportati nei Paesi europei.

Molto diffusa è la piccola proprietà destinata alla coltivazione della vite e degli agrumi.

L'industria di trasformazione è rappresentata dal "Mangimificio Grasso", dal consorzio agrario "La Moderna Agricoltura" di Pappalardo Alfio, dall'Azienda agricola biologica "Passo Pomo" ex scuola sindacale.

L'artigianato locale è rappresentato da diversi laboratori di Falegnameria, di Lavorazione in Ferro battuto, ecc.

E' attiva la "Torrefazione Ionia", mentre in alcuni periodi dell'anno, funziona un laboratorio dolciario, "Il Dolcificio dell'Etna" a conduzione familiare, a Dagala del Re, con una ottima produzione di uova paquali.

Nella zona denominata Passo Pomo si trova il caseificio "Zappalà" che pur non ricadendo nel territorio del Comune, assorbe forza-lavoro del paese.

Nelle frazioni Linera e Cosentini si trovano alcune fabbriche di fuochi d'artificio e l'Ofelia Ambiente, la quale si occupa di raccogliere e lavorare rifiuti industriali ed idrocarburi provenienti da tutta Italia e dall'estero (finalizzato al risanamento di un ambiente degradato, così come da progetto indicato).

Attive risultano officine per la lavorazione del ferro e falegnamerie.

Negli ultimi anni sono sorti alcuni vivai e ha avuto un certo incremento l'apicoltura; l'attività edilizia è piuttosto consolidata ed è sostenuta da imprese locali.

In alcuni campi quali quello commerciale e del piccolo artigianato, gli eventi sismici hanno avuto una ricaduta negativa determinando una crisi del settore e disagi per gli utenti.

Allo stato attuale, una considerevole parte della popolazione attiva è impiegata nel settore terziario sia all'interno che al di fuori del territorio.

Per quanto riguarda le attività sociali pochi centri culturali attingono al volontariato.

All'interno di questi sono presenti l'associazione culturale "Il Faro", qualche coro parrocchiale ed alcune associazioni promosse dai giovani delle parrocchie, destinati ad offrire occasioni di socializzazione e di divertimento ai ragazzi, soprattutto nei mesi estivi.

Altri enti a carattere nazionale che operano nel territorio sono: la sezione staccata della C.R.I. di Acireale, l'associazione "ARCI Nomadi" ed il gruppo della Protezione Civile locale.

Le palestre funzionanti sono private.

È funzionante la biblioteca comunale.

Dall'anno scorso è stata ristrutturata in tutti i suoi elementi la biblioteca del nostro Istituto nel plesso centrale di via A.Moro. Gli ambienti si presentano ora, accoglienti, versatili per arredi, forme, colori, assortimento dei libri, funzionali alle diverse esigenze degli alunni dei tre ordini di scuola.

Gli Enti locali che interagiscono con l'Istituto sono il Comune ed il Distretto Sanitario appartenente all'A.S.P. n°3 di Acireale.

Il Comune assicura i seguenti servizi: acqua, luce, telefono, riscaldamento, smaltimento rifiuti, trasporto, supporto servizi sociali, l'assistenza igienico- sanitaria per gli alunni diversamente abili.

PARTE I

ANALISI DEI BISOGNI

L'organizzazione sociale è costituita da nuclei familiari prevalentemente formati, secondo la media nazionale, da tre o quattro elementi. Pur non esistendo gravi condizioni di tipo ambientali e/o culturali, i bambini e i ragazzi spesso non trovano stimoli adeguati di arricchimento nell'ambiente di appartenenza; le varie opportunità offerte dai luoghi di aggregazione locale, ("Casa del Vendemmiatore"; campo sportivo comunale; locali parrocchiali; area attrezzata di Dagala; mondo del volontariato etc.) che promuovono iniziative formative a cui partecipano molti alunni, non rispondono efficacemente alle diversificate esigenze ricreative e culturali dei bambini e dei ragazzi. Si registra che molti giovani trascorrono il loro tempo libero nelle piazze, in strada o in qualche sala-gioco. La scuola avverte da qualche tempo l'esigenza di una maggiore attenzione ai molteplici bisogni dei ragazzi e opera attraverso la cura del rapporto scuola-famiglia, coordinando l'azione della scuola con quella degli altri enti che svolgono un ruolo formativo sul territorio.

LA NOSTRA SCUOLA SEDE DI PRATICA MUSICALE
(D.M. N° 8 /2011)

*Un cittadino più musicale non soltanto canterà meglio: saprà scegliere con cura cosa ascoltare, le parole da usare, i luoghi dove abitare e incontrarsi; avrà più fiducia in se stesso e nelle proprie capacità creative e professionali,... Una scuola in cui entrino finalmente gli artisti e le loro opere, ...
 Una scuola in cui si impara a leggere, a scrivere, a far di conto e a far di canto.»
 (Luigi Berlinguer)*

Anche quest'anno gli alunni della scuola primaria saranno impegnati in un progetto di attività corale, a classi aperte, sulla base del decreto ministeriale citato, avente per oggetto iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola, con particolare riferimento alla scuola primaria.

Il progetto si prefigge di:

- ❖ trovare la possibilità di esprimersi attraverso il linguaggio della coralità,
- ❖ entrare in sintonia sia con se stessi che con gli altri,
- ❖ sviluppare capacità di attenzione e di concentrazione,
- ❖ sviluppare percezione e memoria melodica,
- ❖ sviluppare capacità ritmiche e di produzione vocale,
- ❖ conoscere brani musicali di provenienza (temporale e geografica) diversa,
- ❖ impegnarsi per un fine comune,
- ❖ dimostrare di entusiasinarsi e di provare emozioni grazie al canto corale.

Nel corso dell'anno gli alunni si esibiranno in concerto, con brani a tema a seconda dell'occasione.

Per due anni consecutivi il coro della Scuola Primaria I.C. Santa Venerina ha partecipato, classificandosi al 1° ASSOLUTO, alla rassegna scolastica di musica "Premio Nazionale Salvuccio Percacciolo", organizzata dal Comune di Mirto (ME), in collaborazione con l'Associazione musicale G. Verdi di Mirto. La manifestazione è dei più importanti eventi musicali scolastici a livello nazionale, con obiettivi ben precisi: diffondere e sviluppare la cultura musicale nelle scuole a tutti i livelli, appassionare ed interessare sempre più i giovani allo studio della musica, rendendoli partecipi di un grande avvenimento che li vede veri ed unici protagonisti.

COMPOSIZIONE RISORSE UMANE E STRUTTURALI

L'Istituto Comprensivo Statale di Santa Venerina si compone **di otto plessi** dislocati in tutto il territorio.

DIRIGENTE SCOLASTICO		Dott.ssa Garraffo Mariangiola
D.S.G.A		Dott. Di Stefano Orazio
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI		Di Paola Alfio – Leonardi Agata Patanè Anna Rita – Leotta Giovanni
COMPONENTI STAFF		
DIRIGENTE SCOLASTICO		Dott.ssa Garraffo Mariangiola
1^ COLLABORATRICE VICARIA		Grasso Miranda
2^ COLLABORATRICE		Morabito Francesca
FUNZIONI STRUMENTALI		
AREA 1 GESTIONE POF/ PON/ P.di M.		Torrisi Letizia Rosaria
AREA 2 CURRICOLO VERTICALE		Lazzaro Maria Grazia
AREA 3 DISPERSIONE ED ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI/ ORIENTAMENTO		Rizza Enrico
AREA 4 VALUTAZIONE ALUNNI / INVALSI		Cristaldi Maria Rita
AREA 5 ALUNNI DISABILI/ BES/ DSA		Fresta Annamaria
AREA 6 USCITE DIDATTICHE E VISITE GUIDATE		Motta Angela
AREA 7 UFFICIO STAMPA E RAPPORTI CON IL TERRITORIO		Musumeci Salvatore
FIDUCIARI DI PLESSO		
DAGALA	(PRIMARIA – INFANZIA)	Morabito Francesca
BONGIARDO	(PRIMARIA)	Patanè Maria Antonietta
BONGIARDO	(INFANZIA)	Pulvirenti Maria
VIA VOLTA	(PRIMARIA)	Motta Angela Maria
BADIA	(INFANZIA)	Parisi Maria Antonietta
COSENTINI via Nuova	(PRIMARIA)	Fichera Maria Concetta
COSENTINI Piazza Cosentini	(INFANZIA)	Torrisi Maria
MANZONI	(SEC.I GRADO)	Rametta Carmelo
COLLABORATORI SCOLASTICI		N° 14 UNITA'

DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA

<p>PLESSO BADIA</p>	<p><i>Tempo normale</i> ZAPPALA' ALFINA CONDOMITTI ANNUNZIATA</p> <p>D'URSO PATRIZIA PARISI MARIA ANTONIETTA</p> <p>PAPPALARDO ANTONELLA (Religione)</p>
<p>PLESSO BONGIARDO</p>	<p><i>Tempo normale</i> PULVIRENTI MARIA SORBELLO ANGELA CATANIA SILVANA (Religione)</p>
<p>PLESSO COSENTINI (Piazza Cosentini)</p>	<p><i>Tempo normale</i> <i>Sez.A</i> TORRISI MARIA RAPPAZZO DOMENICA CRISTALDI MARIA RITA (Sostegno)</p> <p><i>Sez.B</i> <i>Tempo ridotto</i> FRESTA VENERA FRESTA ANNA MARIA (Sostegno)</p> <p><i>Tempo normale</i> <i>Sez.C</i> PULLARA ANNA PRIVITERA BENEDETTA</p> <p><i>Tempo ridotto</i> <i>Sez.D</i> LICCIARDELLO GIOVANNA PAPPALARDO ANTONELLA (Religione SEZ.A/C) PAPPALARDO MARIA (Religione SEZ.B/D)</p>
<p>PLESSO DAGALA DEL RE</p>	<p><i>Tempo normale</i> MORABITO FRANCESCA SAMPERI CONCETTINA PAPPALARDO ANTONELLA (Religione)</p>

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA

<p>PLESSO VIA VOLTA</p>	<p>BONACCORSI ANNA - SCUDERI ROSA PAPPALARDO CARMEN ROSARIA NUCIFORO MARIA R. (MACCARRONE DOMENICA)– BORZI’ ROSARIA GIGANTE ROSARIA- LANZA MARIA-PATANE’ MARIA ANTONIETTA TORRISI LETIZIA ROSARIA (<i>religione</i>) ALEO GAIA PAOLA (<i>lingua inglese</i>) MOTTA ANGELA (<i>sostegno</i>)</p>
<p>PLESSO BONGIARDO</p>	<p>COCO CARMELA – RUSSO CONCETTA PAGLIUCA MARIA T. – GIGANTE ROSARIA PATANE’ MARIA A. – SERGI AGATA- LANZA MARIA- NUCIFORO MARIA ROSA(MACCARRONE DOMENICA) BONACCORSI ANGELA (<i>sostegno</i>) LO CICERO CARMELA (<i>religione</i>) ALEO GAIA – PAPANDREA DINA (<i>Inglese</i>)</p>
<p>PLESSO COSENTINI</p> <p>VIA NUOVA</p>	<p>DI BARTOLO MARIA C. – PREVITERA CARMELA GRASSO GIUSEPPA – PAPPALARDO ROSARIA MESSINA ANGELA M. - PAPPALARDO ANGELA FICHERA MARIA C. – RUSSO CARMELA- MUSMARRA MARIA- MAUGERI RITA ZINONE GIOVANNA – ALEO LUISA (<i>sostegno</i>) SAGLIMBENI R.-CALABRO’ M. (<i>sostegno</i>) RUGGERI GISELLA M. (<i>sostegno</i>) RUGGIERI M. (<i>Inglese</i>) RUSSO ROSARIA - TORRISI LETIZIA (<i>religione</i>) CATANZARO MARIA (<i>Religione</i>)</p>
<p>PLESSO DAGALA DEL RE</p>	<p>GRASSO MIRANDA- MESSINA SALVATORE- BORZI’ ROSARIA- LA MASTRA GIUSEPPA- CASELLA LUCIA- PATANE’ SERAFINA- NASCAGIOVANNA- MAUCERI CONCETTA MARIA (<i>sostegno</i>) RINALDI ANNA MARIA (<i>sostegno</i>) GUARRERA GRAZIELLA (<i>sostegno</i>) PAPANDRE DINA (<i>Inglese</i>) TORRISI LETIZIA ROSARIA (<i>religione</i>)</p>

**DOCENTI SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
PLESSO VIA ALDO MORO - Tel. 095/7000515 – 095/958159**

1. BOSCO LIDIA	LETTERE
2. CAVALLARO ROSANNA	INGLESE
3. CONSOLI MATTEO	SOSTEGNO
4. CONSOLI RICCARDO	ARTE
5. CORSARO MASSIMO	ARTE
6. DI BARTOLO ROSA MARIA P. (MARCHETTI MANUELA)	LETTERE
7. EMMANUELE ANNA	TECNOLOGIA
8. D'URSO LETIZIA	TECNOLOGIA
9. FICHERA TERESA	MUSICA
10. FINOCCHIARO SALVATORE	SOSTEGNO
11. GRASSO MARIA AGATA	ED.FISICA
12. GREGO VENERA	FRANCESE
13. GURGONE CARMELA MARIA	LETTERE
14. INSERRA MARIA FEDERICA	LETTERE
15. LA ROSA GIOVANNA ANTONINA	LETTERE
16. LA SPINA ROSA	SOSTEGNO
17. LAZZARO MARIA GRAZIA	INGLESE
18. MIDOLO DANIELE	MUSICA
19. MOTTA ROSARIA	SOSTEGNO
20. NICOTRA FULVIO	ED. FISICA
21. PETTINATO DANIELA	FRANCESE
22. PUGLISI ANDREA	TECNOLOGIA
23. PUGLISI SANTA	RELIGIONE
24. RABBIA LAURA	MATEMATICA
25. RAMETTA CARMELO	SOSTEGNO
26. RIZZA ENRICO	MATEMATICA
27. RUSSO SERAFINA	MATEMATICA
28. SARNATARO EMANUELA	LETTERE
29. SCALIA IRENE	LETTERE
30. SPOTO CLAUDIO	MATEMATICA
31. TOMARCHIO ROSARIA	SOSTEGNO
32. TORTONI ROBERTA	SOSTEGNO
33. VARELA GONZALES PILAR MARIA	SPAGNOLO

FUNZIONI STRUMENTALI

Il Collegio Docenti ha deliberato n° sette aree di intervento procedendo all'individuazione di n°sette docenti (due docenti x ogni area)

AREA DI INTERVENTO : GESTIONE POF/ PON /P.di M.	
DOCENTE	ATTIVITA'
<p>Torrisi Letizia Rosaria</p> <p>POF</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento delle attività curriculari e attività di ampliamento dell'offerta formativa • Valutazione degli apprendimenti e del sistema scolastico • Redige la stesura annuale del Piano dell'Offerta Formativa • Predispone materiali (registri, autorizzazioni, etc,) • Produce un quadro sinottico dei progetti, delle attività didattiche finalizzate al potenziamento • Redige il calendario degli appuntamenti relativi alle varie attività del POF, curando le eventuali variazioni • Esegue il monitoraggio dei progetti del POF insieme con la Commissione POF • Predispone materiale divulgativo (brochure – manifesti) • Raccoglie bisogni formativi e formula proposte per la formazione in servizio • Redige la relazione intermedia e finale sull'esercizio della funzione

	AREA DI INTERVENTO : CURRICOLO VERTICALE
<p>DOCENTE</p> <p>Lazzaro Maria Grazia</p> <p>CURRICOLO VERTICALE</p>	<ul style="list-style-type: none">• Elaborazione delle indicazioni comuni per il lavoro dei dipartimenti• Predisposizione dei materiali di studio e di lavoro• Pubblicazione e socializzazione a tutti i docenti della scuola• Supervisione della messa in atto del CV attraverso gli strumenti di progettazione e valutazione• Redige la relazione intermedia e finale sull'esercizio della funzione

	ATTIVITA'
DOCENTE Rizza Enrico	<ul style="list-style-type: none">• Coordina le azioni di accoglienza per gli alunni;• Diffonde le informazioni relative alle possibilità offerte dal sistema secondario di istruzione e formazione professionale.• Mantiene le relazioni con i soggetti del territorio che operano a supporto dei progetti di orientamento.• Organizza le attività di plesso relative all'orientamento in raccordo con i coordinatori di classe• Mantiene le relazioni con i soggetti e gli Enti del territorio che operano in merito a progetti per l'integrazione dell'Offerta Formativa.• Organizza gli incontri tra docenti delle scuole dell'Infanzia e Primarie per il passaggio delle informazioni relative agli alunni che frequenteranno la classe prima della Scuola Secondaria.• Progetta e monitora in itinere i progetti continuità che si attuano presso le classi della primaria/ secondaria.• Redige la relazione intermedia e finale sull'esercizio della funzione.

AREA DI INTERVENTO: VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	
<p>DOCENTE</p> <p>Motta Angela</p>	ATTIVITA'
	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina il piano delle attività pomeridiane di ampliamento dell'offerta formativa: uscite, eventi, manifestazioni, mostre, iniziative del territorio, manifestazioni sportive. • Cura della realizzazione degli eventi; • Assicurare contatti con le famiglie per quanto concerne gli ambiti di competenza. • Coordina il piano visite e viaggi; il gruppo sportivo ed i responsabili di progetti di ampliamento dell'offerta formativa. • È referente di tutti gli ambiti legati alla funzione. • Collabora con lo staff per la formulazione dei calendari delle attività integrative di ampliamento dell'offerta formativa. • Raccoglie la documentazione di tutte le attività realizzate curandone l'archiviazione e la pubblicizzazione. • Redige la relazione intermedia e finale sull'esercizio della funzione.

AREA DI INTERVENTO: ALUNNI DISABILI – DSA - BES	
<p>DOCENTE</p> <p>Fresta Anna Maria</p>	ATTIVITA'
	<ul style="list-style-type: none"> • Cura il raccordo con i servizi socio-sanitari del territorio • Coordina il gruppo di lavoro docenti di sostegno • Fornisce consulenza ai docenti nella stesura/realizzazione del PEI e di progetti continuità per alunni in disagio, con disturbi specifici dell'apprendimento e diversamente abili • Rileva le situazioni di disagio a livello di Istituto e segue il monitoraggio in itinere • Rileva i bisogni formativi e propone attività formative relative all'area di riferimento • Coordina le attività di Istituto relative al disagio raccordandosi con i docenti, il Dirigente Scolastico e le altre F.S. • Redige la relazione intermedia e finale sull'esercizio della funzione .

AREA DI INTERVENTO: UFFICIO STAMPA E RAPPORTI CON IL TERRITORIO	
<p>DOCENTE</p> <p>Musumeci Salvatore</p>	ATTIVITA'
	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina i rapporti con il Comune e le associazioni culturali del territorio • Coordina i rapporti con i mass -media come il quotidiano “Il Corriere della Sera” • Fa parte dello staff organizzativo in relazione ai premi del concorso “M. G. Cutuli” • Coordina i rapporti e partecipa alle riunioni della Fondazione “Cutuli” • Organizza gli incontri tra la scuola e i giornalisti • Intrattiene pubbliche relazioni in relazione all'Ufficio stampa della scuola

AREA DI INTERVENTO: VALUTAZIONE ALUNNI/ INVALSI	
<p>DOCENTE</p> <p>Cristaldi Maria Rita</p>	ATTIVITA'
	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione documenti di valutazione: griglie di osservazione, schede semi strutturate e strutturate • Rubriche di valutazione e livelli di padronanza • Preparazione documento di certificazione delle competenze in uscita delle classi quinte scuola primaria e delle classi terze della scuola secondaria • Raccordo con Pof e curriculum verticale

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI / SEZIONI

Scuola dell'Infanzia

Sezioni eterogenee;
 Giusta proporzione tra maschi e femmine;
 Equa distribuzione di alunni con handicap e Bes;
 Espressione di preferenze di più plessi da parte dei genitori (previa valutazione possibilità di accoglienza da parte della commissione).

Scuola Primaria

Formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e comportamentale dei processi di scolarizzazione e di provenienza, sulla base dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla Scuola dell'Infanzia e delle indicazioni fornite dalle insegnanti;
 Equa distribuzione degli alunni per fasce di livello (valutazione dei docenti di scuola dell'Infanzia);
 Giusta proporzione tra maschi e femmine;
 Equa distribuzione di alunni anticipatori e di alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica;
 Equa distribuzione di alunni con Handicap e Bes;
 Considerare la presenza di fratelli e sorelle nel plesso;
 Ove possibile di mantenere piccoli gruppi di alunni della stessa sezione.

Scuola Secondaria di 1° grado

Suddividere gli alunni in modo equilibrato secondo il genere maschile- femminile;
 Formare gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e delle abilità conseguite al termine della Scuola Primaria, tenendo conto dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla Scuola Primaria e dagli elementi segnalati dai relativi docenti;
 Gli eventuali portatori di handicap dovranno essere inseriti equamente nelle diverse classi;
 Assegnare gli alunni non ammessi alla classe successiva o non licenziati secondo opportune valutazioni pedagogiche- didattiche della commissione;

Considerare la presenza di fratelli e sorelle nel plesso;
Assortimento di provenienza per scelta della 2^ Lingua Comunitaria.

Criteri di precedenza per le domande in eccedenza per i singoli plessi:

Disabilità;
Residenza nel Comune di Santa Venerina;
Fratelli e/o sorelle già frequentanti nel plesso e nella sezione;
Espressione di preferenza del plesso da parte della famiglia (ove possibile).

Criteri per l'iscrizione degli alunni stranieri:

La conoscenza della Lingua Italiana non è più considerata criterio valido ai fini dell'assegnazione dell'alunno alla classe;
gli alunni stranieri saranno inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica, considerando anche la classe equivalente del sistema scolastico di provenienza e prevedendo eventuali interventi di recupero in base al D. P. R. n. 394 del 1999;
la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi dovrà essere effettuata in modo equo, per una più proficua integrazione degli alunni stessi, compatibilmente con la composizione numerica delle classi interessate, la presenza di alunni diversamente abili e di altri alunni stranieri;
sarebbe opportuno che gli alunni di ceppo linguistico differente non siano inseriti nella stessa classe,
gli stessi criteri saranno applicati anche per l'iscrizione di alunni stranieri nel corso dell'anno scolastico.
Viene stabilito, inoltre, che situazioni atipiche di accorpamento e sdoppiamento delle classi verranno valutate di volta in volta.

ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA

ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO

	Tempo normale	Tempo ridotto
SCUOLA DELL' INFANZIA	h. 8,00 – h. 16,00	h. 8,00 – h. 13,00
SCUOLA PRIMARIA	Modulo 27 h	h. 8,30 – h. 13,30 LUN/MER/GIO/VEN h.8,30-h15,30 MART
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	Modulo 30 h	h. 8,00 – h. 14,00

► Per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado l'organizzazione oraria è articolata su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì.

✓ Per la Scuola dell'Infanzia sono previste giornate in cui l'orario giornaliero viene ridotto al solo turno antimeridiano relativamente alle sezioni a turno normale per consentire alle docenti la presenza contemporanea in occasione di eventi e manifestazioni particolari, quali ad esempio:

- Dal 14 settembre al 25 settembre 2015, “Accoglienza”;
- Il giorno precedente le festività natalizie;
- Il giorno del giovedì grasso;
- Il giorno precedente le festività pasquali;
- Festa di fine anno (almeno due giorni);
- In tutte le giornate in cui sono programmate uscite e visite didattiche;
- Varie ed eventuali.

✓ La resa di servizio per ore di completamento dell'orario di cattedra settimanale sarà disposta con specifico decreto in relazione alle esigenze della scuola secondo il principio della flessibilità, che può prevedere:

- Assegnazione a specifiche classi con finalità di sostegno/integrazione per il miglioramento dei processi di apprendimento;
- Sostituzione dei docenti assenti;
- Attività di recupero extracurricolare;
- Attività pomeridiane;
- Eventuali interventi di istruzione domiciliare.

SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai fini della valutazione, l'anno scolastico è stato suddiviso in due quadrimestri, che verranno a concludersi rispettivamente il 31 Gennaio e il 09 Giugno.

RECUPERO E POTENZIAMENTO CURRICULARE SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

RECUPERO CURRICULARE in orario antimeridiano

Per tutte le classi e per tutte le discipline secondo le modalità indicate dai Dipartimenti, ratificate dal Collegio Docenti e deliberate dai C.C. nelle rispettive sedute della programmazione curricolare.

RECUPERO curricolare in orario pomeridiano

ITALIANO - classi prime, seconde e terze:

MATEMATICA - classi prime, seconde e terze:

POTENZIAMENTO

ITALIANO – classi terze:

MATEMATICA – classi terze :

LINGUE STRANIERE - classi prime, seconde e terze:

SPORT -

RECUPERO e POTENZIAMENTO CURRICULARE SCUOLA PRIMARIA

Il recupero degli apprendimenti nelle discipline nella scuola primaria verrà attuato in correlazione alla risorsa docente presente nell'Istituto.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Corso di inglese

PARTE SECONDA

FINALITA' EDUCATIVE DELLA SCUOLA

Finalità prioritaria della scuola è la promozione del pieno sviluppo della persona. Pertanto, la scuola concorre, con altre istituzioni a:

- individuare i bisogni dei propri allievi
- delineare le finalità del proprio intervento educativo – formativo
- rimuovere ogni ostacolo alla frequenza;
- curare l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità,
- prevenire l'evasione dell'obbligo scolastico e contrastare la dispersione;
- perseguire con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola

- accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza;
- promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura;
- individua ed elabora strumenti e strategie per garantire la continuità educativo-didattica tra diversi ordini e gradi dell'istituzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni per assicurare loro un percorso formativo unitario, pur nel rispetto della specificità degli insegnamenti di ogni ordine e grado di scuola.

La programmazione educativo-didattica è caratterizzata dalla ricerca di elementi di trasversalità rispetto a conoscenze e abilità per il raggiungimento delle competenze chiave europee e la conseguente realizzazione di un processo di apprendimento unitario.

La nostra scuola si propone di:

- concorrere alla costruzione di identità personali libere e consapevoli;
- formare alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, fondate e vissute nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto reciproco e della solidarietà;
- promuovere, attraverso l'acquisizione di strumenti mentali idonei, di informazioni corrette e di riferimenti ideali positivi, un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla capacità di interpretazione e sulla sistemazione consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la comunicazione;
- potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé e verso gli altri.

I docenti hanno predisposto un Curricolo di Istituto per la Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, nel rispetto delle finalità, dei Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e degli Obiettivi di Apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali 2012, con l'obiettivo di armonizzare i percorsi formativi dei tre ordini di scuola allo scopo di costruire un curriculum verticale per competenze.

Non, dunque, una programmazione per obiettivi cognitivi che porta ad un saper fare come memorizzazione di contenuti, esecuzione di operazioni, applicazione di istruzioni — risposta standardizzata e diretta a consegna valutativa — ma una programmazione per competenze che acquista caratteristiche estremamente più complesse e complementari, miranti ad una visione ologrammatica di alunno.

IL CURRICOLO

Il curricolo d'istituto è una linea guida per elaborare la progettazione della sezione/ classe, volta al proseguimento degli obiettivi formativi che attengono:

- **al sapere** cioè all'acquisizione di conoscenze (nuclei concettuali fondanti, strutture delle discipline);
- **al saper fare** cioè alla formazione di capacità cognitive, linguistiche, estetiche;
- **al saper essere** cioè alla formazione di atteggiamenti (interessi, motivazioni, disponibilità)

CURRICOLO D'ISTITUTO

Da quest'anno scolastico le nuove Indicazioni nazionali diventano il quadro di riferimento unico per la progettazione curricolare.

Il curriculum di Istituto rappresenta il cuore del Pof e fa riferimento ai seguenti documenti:

- ❖ La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006
- ❖ Le Indicazioni nazionali per il Curriculum della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo d'Istruzione 04.09.2012.

La scuola accoglie, promuove ed arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva [...] con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni fra i diversi saperi.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea.

Attraverso il curriculum dell'istituto i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

PROFILO DELLO STUDENTE E COMPETENZE TRASVERSALI AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Nella scuola italiana il concetto di competenza entra a partire dal 2000 (riforma Berlinguer – De Mauro), e viene definitivamente “codificato” dal D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 che introduce nuove indicazioni nazionali (di natura sperimentale) per il secondo ciclo e obbligo d’istruzione fino a sedici anni. Nelle Nuove Indicazioni Nazionali del settembre 2012 si esplicita in modo più chiaro che "il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze chiave dell’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea (...). Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l’Italia ha attivamente partecipato.

L’impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non implica da parte degli Stati aderenti all’Unione europea l’adozione di ordinamenti e curricoli scolastici conformi a uno stesso modello .Al contrario, la diversità di obiettivi specifici, di contenuti e di metodi di insegnamento, così come le differenze storiche e culturali di ogni paese, pur orientati verso le stesse competenze generali, favoriscono l’espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze.

Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l’estensione dell’obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l’arco della vita.

Nell’ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell’attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni Nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze europee "culturali basilari e irrinunciabili“ tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave.

Le competenze chiave

Le competenze chiave europee sono otto, costituiscono il bagaglio di abilità e attitudini necessarie per il cittadino europeo e rappresentano il riferimento per la definizione e la valutazione degli obiettivi curricolari, per ogni disciplina:

- ❖ Comunicazione nella madrelingua
- ❖ Comunicazione nelle lingue straniere
- ❖ Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- ❖ Competenza digitale
- ❖ Imparare ad imparare
- ❖ Competenze sociali e civiche
- ❖ Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- ❖ Consapevolezza ed espressione culturale

L'informazione, l'analisi, lo studio e l'approfondimento di tali competenze, costituiranno la base da cui partire per la costruzione del curricolo per competenze per il prossimo anno scolastico, in vista del quale la nostra scuola sta già operando in un'ottica sia teorica che pratica. A tale scopo, si sta già espletando una didattica laboratoriale e progettuale che rispecchia la mission della nostra scuola fondata su alcuni basilari indicatori di crescita del soggetto che apprende:

- ❖ capacità di ricostruire la memoria di sé nel contesto familiare e territoriale;
- ❖ autonomia di giudizio coerente con l'identità personale che gli consente di apprendere e di conoscere;
- ❖ sviluppo delle capacità di organizzare conoscenza ed informazione in modo personale;
- ❖ capacità di autovalutazione dell'esperienza formativa;
- ❖ capacità di autoregolazione rispetto al cambiamento quotidiano dell'esperienza sociale e culturale e di costruirsi un autonomo progetto di vita.

La progettazione didattica

La programmazione educativa e didattica elaborata dai docenti, in Unità di Apprendimento, costituisce un impegno formativo che la scuola propone agli alunni e alle loro famiglie. Essa individua come punto di riferimento essenziale le nuove Indicazioni là dove si stabiliscono i principi fondamentali: valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente formando cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie. A partire da quest'anno sono state progettate quattro macro aree-unità di apprendimento desunte dal curriculum verticale e dalle competenze chiave europee. Tali unità sono state individuate in base alla loro trasversalità di contenuti e di competenze al fine di essere facilmente proposte a tutti i gradi di scuola in maniera verticale, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Esse sono:

- “Io e il mondo” Competenza chiave: Competenze sociali e civiche
- “Chi siamo e da dove veniamo” Competenza Chiave: Consapevolezza ed espressione culturale
- “Io imprenditore di me stesso” Competenza Chiave: Spirito d'iniziativa e imprenditorialità
- “Saper fare per saper essere” Competenza Chiave: Imparare ad imparare.

CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si pone come agenzia educativa che dialoga e collabora con le altre istituzioni per attuare in modo concreto un'autentica centralità del bambino. Propone un ambiente educativo capace di offrire possibili risposte al bisogno di cura e apprendimento, attua interventi compensativi finalizzati alla piena attuazione delle pari opportunità. Realizza un curriculum che renda concrete tutte le dimensioni di apprendimento: sensoriale-corporea, artistica-espressiva, intellettuale, sociale e di cittadinanza. La Scuola dell'Infanzia condivide con gli altri cicli dell'istruzione quella che è la principale finalità della scuola dell'autonomia: l'educazione armonica ed integrale della persona.

La centralità della persona rappresenta, dunque, il "focus" di un percorso formativo che voglia fornire risposte adeguate ai bisogni fondamentali degli alunni. La scuola deve, quindi, attuare strategie educative e didattiche intese ad elaborare *"gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, culturali, sociali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare"*. (Indicazioni Nazionali per il curriculum, settembre 2012).

Per un autentico sviluppo della persona, superando l'idea di una cultura omogenea, la scuola è, oggi, chiamata a promuovere significative occasioni atte a valorizzare e al contempo trascendere la propria identità culturale nell'ottica di una cittadinanza unitaria e plurale, per formare cittadini capaci di *"vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento"*.

Le Indicazioni costituiscono, dunque, "il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole", le quali elaborano, all'interno del proprio Piano dell'offerta formativa, specifiche scelte relative ai contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

La scuola dell'infanzia predispone, pertanto, il proprio Curriculum nel rispetto delle finalità, dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni nell'ambito dei cinque campi di esperienza e sulla base di quello che è il filo conduttore del POF del nostro Istituto: "L'Orto di Pace", che si declina in un percorso avente come nuclei tematici "la cultura, la cultura e l'interculturalità".

Privilegiando l'esperienza dei bambini, allo scopo, soprattutto, di mantenere vivo il legame con la loro affettività e di valorizzare il personale vissuto e il bagaglio di conoscenze di cui già sono in possesso, particolare attenzione verrà riservata ai contenuti propri dell'Educazione all'ascolto, dell'Educazione Affettiva ed Emotiva, in quanto intimamente legati allo sviluppo globale della personalità degli alunni e fondamentali ai fini della maturazione di atteggiamenti responsabili e rispettosi nei confronti di se stessi e degli altri, alla luce anche delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006).

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Identità, autonomia, competenza, cittadinanza, sono i pilastri che sorreggono il curricolo nella scuola dell'infanzia e rappresentano le mete formative relative ai campi d'esperienza.

CAMPI DI ESPERIENZA E TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni, colori

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine dell'ultimo anno di frequenza i bambini devono conseguire i seguenti traguardi:

Competenze europee:

*LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE -IMPARARE AD IMPARARE-
IL SENSO DI INIZIATIVA DEL 'IMPRENDITORIALITA'*

Campo di esperienza di riferimento: Il sé e l'altro

Il bambino:

1. sviluppa il senso dell'identità personale
2. è consapevole delle proprie esigenze, dei propri sentimenti, stati d'animo e li sa esprimere in modo pertinente e corretto
3. conosce le tradizioni della famiglia e della comunità e le mette a confronto con altre
4. pone domande sui temi esistenziali e sulle diversità culturali
5. ha una prima consapevolezza delle regole del vivere insieme, dei propri diritti e doveri
6. collabora in modo proficuo al lavoro di gruppo relazionandosi positivamente con tutti i compagni

Competenze europee:

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE – IMPARARE AD IMPARARE - IL SENSO DI INIZIATIVA E L'IMPRENDITORIALITA'

Campo di esperienza di riferimento: Il corpo e il movimento

Il bambino

1. il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo
2. riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo
3. prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e dinamici di base, li applica nei giochi individuali e di gruppo
4. riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento

Competenze europee:

LA COMPETENZA DIGITALE - IMPARARE AD IMPARARE - CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Campo di esperienza di riferimento: Immagini, suoni, colori

Il bambino:

1. comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
2. utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative individualmente e nel lavoro di gruppo
3. si esprime attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive
4. sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte
5. esplora i primi alfabeti musicali, producendo semplici sequenze sonoro-musicali

Competenze europee:

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA - COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE - IMPARARE AD IMPARARE - IL SENSO DI INIZIATIVA E L'IMPRENDITORIALITA'

Campo di esperienza di riferimento: I discorsi e le parole

Il bambino

1. sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico
2. ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse
3. esprime, comunica agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni in differenti situazioni comunicative
4. racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie; discute chiede spiegazioni e spiega
5. si avvicina alla lingua scritta, esplorando e sperimentando nuove forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media

Competenze europee:

LA COMPETENZA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA- IMPARARE AD IMPARARE – IL SENSO DI INIZIATIVA E L'IMPRENDITORIALITA'

Campo di esperienza di riferimento: La conoscenza del mondo

Il bambino:

1. colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone avendo acquisito i concetti topologici
2. osserva con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti
3. raggruppa e ordina oggetti secondo criteri diversi identificandone alcune proprietà
4. sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana
5. ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare
6. è interessato ai nuovi strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi

CURRICOLO DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Finalità

La scuola Primaria unitamente alla scuola secondaria di primo grado, fa parte del primo ciclo di istruzione. Tale ciclo ricopre un arco fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni e persegue finalità quali:

- l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base
- la rimozione di ogni ostacolo alla frequenza
- la cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità
- la prevenzione dell'evasione dell'obbligo scolastico e il contrasto alla dispersione
- la valorizzazione del talento e delle inclinazioni di ciascuno
- il miglioramento del sistema di istruzione.
-

SCUOLA PRIMARIA

«La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancora più importante per i bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione. (Cfr. Indicazioni Nazionali prot.n.5559 del 04.09.12, p. 25).

SCUOLA SECONDARIA

«La scuola secondaria di primo grado, insieme alla scuola primaria, fa parte del primo ciclo di istruzione. Entrambe le scuole condividono pertanto le medesime finalità in una prospettiva che pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza. Si tratta dunque di traguardi che per la scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria, considerando che gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente.

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

In quest'ottica, i problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline per evitare una frammentazione dei saperi.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire». (Cfr. Indicazioni Nazionali prot. n.5559 del 04.09.12, p. 25)

Il curriculum di istituto per la scuola primaria e secondaria di primo grado si declina pertanto in base a conoscenze, abilità, competenze, distinguendo tra conoscenze, abilità, competenze secondo le seguenti definizioni:

Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Conoscenze: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche,

relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche

Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico.

Per la Scuola Primaria

Le conoscenze, le abilità e le competenze sono declinate avendo sullo sfondo i seguenti macro indicatori disciplinari:

ITALIANO:

1. Ascolto e parlato (termine terza e quinta)
2. Lettura (termine terza e quinta)
3. Scrittura (termine terza e quinta)
4. Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo (termine terza e quinta)
5. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua (termine terza e quinta)

LINGUA INGLESE

1. Ascolto (comprensione orale) (termine terza e quinta)
2. Parlato (produzione e interazione orale) (termine terza e quinta)
3. Lettura (comprensione scritta) (termine terza e quinta)
4. Scrittura (produzione scritta) (termine terza e quinta)
5. Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento (termine quinta)

STORIA

1. Uso delle fonti (termine terza e quinta)
2. Organizzazione delle informazioni (termine terza e quinta)
3. Strumenti concettuali (termine terza e quinta)
4. Produzione scritta e orale (termine terza e quinta)

GEOGRAFIA

1. Orientamento (termine terza e quinta)
2. Linguaggio della geo-graficità (termine terza e quinta)
3. Paesaggio (termine terza e quinta)
4. Regione e sistema territoriale (termine terza e quinta)

MATEMATICA

1. Numeri (termine terza e quinta)
2. Spazio e figure (termine terza e quinta)
3. Relazioni, dati e previsioni (termine terza e quinta)

TECNOLOGIA

1. Vedere e osservare (termine quinta)
2. Prevedere e immaginare (termine quinta)
3. Intervenire e trasformare (termine quinta)

SCIENZE

1. Esplorare e descrivere oggetti e materiali (termine terza)
2. Oggetti, materiali e trasformazioni (termine quinta)
3. Osservare e sperimentare sul campo (termine terza e quinta)
4. L'uomo i viventi e l'ambiente (termine terza e quinta)

MUSICA

1. Produzione
2. Fruizione

ARTE E IMMAGINE

1. Esprimersi e comunicare (termine quinta)
2. Osservare e leggere le immagini (termine quinta)
3. Comprendere e apprezzare le opere d'arte (termine quinta)

SCIENZE MOTORIE

1. Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo (termine quinta)
2. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva (termine quinta)
3. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play (termine quinta)
4. Salute e benessere, prevenzione e sicurezza (termine quinta)

RELIGIONE

(*) Per l'insegnamento della religione cattolica disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

Per la scuola secondaria di primo grado

(al termine della classe terza)

Gli obiettivi di apprendimento attesi in ordine a conoscenze, abilità e competenze si inseriscono sullo sfondo dei seguenti macro indicatori disciplinari:

ITALIANO

1. Ascolto e parlato
2. Lettura
3. Scrittura
4. Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo
5. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA (Francese/Spagolo)

1. Ascolto (comprensione orale)
2. Parlato (produzione e interazione orale)
3. Lettura (comprensione scritta)
4. Scrittura (produzione scritta)
5. Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

STORIA

1. Uso delle fonti
2. Organizzazione delle informazioni
3. Strumenti concettuali
4. Produzione scritta e orale

GEOGRAFIA

1. Orientamento
2. Linguaggio della geo-graficità
3. Paesaggio
4. Regioni e sistema territoriale

MATEMATICA

1. Numeri
2. Spazio e figure

3. Relazioni e funzioni
4. Dati e previsioni

SCIENZE

1. Fisica e chimica
2. Astronomia e Scienze della Terra
3. Biologia

TECNOLOGIA

1. Vedere, osservare e sperimentare
2. Prevedere, immaginare e progettare
3. Intervenire, trasformare e produrre

MUSICA

1. Produzione
2. Fruizione

ARTE E IMMAGINE

1. Esprimersi e comunicare
2. Osservare e leggere le immagini
3. Comprendere e apprezzare le opere d'arte

SCIENZE MOTORIE

1. Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
2. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva
3. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play
4. Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

RELIGIONE

(*) Per l'insegnamento della religione cattolica disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

Curricolo per alunni H – DSA – Bes – Alunni stranieri

*Dovremmo sapere che la diversità forma un ricco arazzo,
tutti i fili hanno uguale valore, indipendentemente dalla loro trama.*

(Maya Angelon da “Il semplice viaggio del cuore”)

In ogni Istituto la presenza di bambini diversamente abili è fonte di una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni, che è, a sua volta, occasione di maturazione per tutti, dalla quale si impara a considerare e a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante. La scuola, oggi, offre ai bambini diversamente abili, adeguate opportunità educative, realizzandone l’effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione. E’ attraverso l’effettiva integrazione e valorizzazione della specificità di ciascuno, che ogni bambino può esprimere se stesso, il proprio modo di essere, la propria unicità; ogni individuo è portatore di valori e quindi, fonte di ricchezza e crescita per l’altro. E’ pertanto, indispensabile attuare una corresponsabilità educativa diffusa e mettere in atto adeguate competenze per impostare una relazione educativa anche con gli alunni con disabilità.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l’intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili di apprendimento o delle diverse attitudini cognitive, secondo uno stile di una didattica inclusiva. Pertanto, i Consigli di classe si adopereranno al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all’alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

Lo sviluppo di competenze e l’apprendimento hanno bisogno di relazione positiva e alcune comunicazioni di insegnamento “minime” e finalizzate. Bisogna, dunque, lavorare su diverse dimensioni metodologie che si intrecciano tra di loro. Lo sviluppo della resilienza collettiva: la classe deve essere il luogo dove tutti i bambini possano avere successo in ambito emozionale, cognitivo, interpersonale. Una classe che aiuta tutti gli alunni a raggiungere successi, e ad attribuirli al proprio impegno, aiuta lo sviluppo di un buon clima di autoefficacia positiva, anche quando consente molte scelte autonome, molto confronto con compagni sicuri delle proprie capacità, molte attività di automonitoraggio e autoregolazione cognitiva.

Le strategie didattiche e gli strumenti: la progettualità didattica orientata all’inclusione comporta l’adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l’apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring,

l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

L'insegnamento-apprendimento: favorire l'apprendimento implica lo sviluppo e il consolidamento di una buona relazione tra insegnante-alunno. Ciò pone le basi su tre punti: accettazione incondizionata e attribuzione di valore positivo all'alunno a prescindere dalle sue condizioni di human functioning; ascolto attivo, conoscenza, comprensione ed empatia; proattività, stimolo, aiuto, accompagnamento, aspettative azione orientata, proposta e guida

Dopo aver esaminato ogni situazione nella sua specificità, la scuola predispone per ogni alunno disabile un piano personalizzato, concordato con i genitori e gli operatori socio-sanitari che operano con l'alunno e approvato in sede di Consiglio di Classe.

Nel predisporre il Piano Personalizzato si parte da un'attenta analisi della situazione di partenza che si fonda sull'anamnesi personale e familiare dell'alunno, sulle informazioni rilevabili dalla certificazione di rito e sui dati ricavati dalle griglie di registrazione delle abilità possedute.

Per quanto riguarda l'incidenza dei fattori che concorrono risultano così definiti:

Situazione personale;

Processo d'integrazione nella classe;

Partecipazione e frequenza;

Progresso;

Impegno

Il PEI può essere: curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

I BES sono le necessità di tutti quelli alunni che presentano delle particolarità che impediscono il loro normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati. Nello specifico, si tratta di alunni con disabilità o con qualche menomazione e che, per tanto, hanno bisogno di competenze e risorse migliori, più efficaci ed speciali.

In ogni caso, avere *Bisogni Educativi Speciali* non significa per forza avere una disabilità fisica o psicologica, ma anche semplicemente essere in una situazione particolarmente difficile.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;

- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta - collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003); disturbi dell'apprendimento, deficit del linguaggio o della coordinazione motoria)

alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;

negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

CITTADINI DEL MONDO

L'Intercultura è una voce importante nei processi di integrazione. Essa favorisce la diffusione dei valori di tolleranza e di solidarietà fra adulti, bambini e ragazzi. La complessità della realtà sociale e culturale in cui la scuola opera impone di fornire efficaci strumenti di lettura del mondo contemporaneo.

Interculturalità come:

- Presa di coscienza della propria identità
- Sviluppo di un'intelligenza di tipo relazionale
- Partecipazione attiva e critica fondata sulla ricerca del dialogo
- Coinvolgimento nella didattica degli aspetti culturali, affettivi, della sfera emotiva e dell'immaginario
- Valorizzazione della diversità come risorsa
- Riconoscimento e valorizzazione delle esperienze proprie ed altrui
- Assunzione del punto di vista altrui.

COMPETENZE TRASVERSALI E DI CITTADINANZA ATTIVA

Al termine della scuola dell'infanzia

- Imparare ad imparare e progettare

Il bambino, attraverso l'esperienza e il gioco, impara a pensare e ad agire in modo creativo e sistematico. Il bambino formula ipotesi, elabora progetti e dà significato alle proprie esperienze.

- Comunicare, acquisire ed interpretare l'informazione

Il bambino rielabora il vissuto quotidiano e rappresenta le conoscenze acquisite utilizzando linguaggi diversi. Il bambino interiorizza ed interpreta i messaggi che riceve attraverso i diversi canali comunicativi e ne distingue personaggi e situazioni.

- Risolvere problemi

Il bambino affronta situazioni più o meno complesse o problematiche e propone soluzioni.

Il bambino osserva, confronta, sperimenta, coglie analogie e differenze e individua collegamenti tra cose ed eventi.

Al termine del primo ciclo di istruzione

- Competenza nella “costruzione del sé” (imparare ad imparare e progettare)

Saper organizzare il suo apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie offerte dalla situazione scolastica.

Saper elaborare progetti di apprendimento, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando risorse e opportunità e gli eventuali vincoli; sa valutare i risultati raggiunti.

- Competenza nelle “relazioni con gli altri” (comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile)

Saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite anche se non sempre riesce a predisporre un piano di lavoro per implementarle

Saper elaborare progetti di apprendimento, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando risorse e opportunità e gli eventuali vincoli; saper valutare i risultati raggiunti.

- Competenza nel “rapporto con la realtà naturale e sociale” (risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l’informazione)

Saper organizzare proprio apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie offerte dalla situazione scolastica

Saper elaborare progetti di apprendimento, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando risorse e opportunità e gli eventuali vincoli; sa valutare i risultati raggiunti.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Per la Scuola dell’Infanzia

L’organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell’ambiente educativo e per tanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica:

- Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini del loro valore dei loro bisogno di gioco, di movimento di espressione di intimità e socialità attraverso l’ambientazione fisica , la scelta di arredamenti ed oggetti volti a creare un luogo funzionale ed invitante per i bambini.
- Il tempo disteso rende possibile al bambino giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita, vive con serenità la propria giornata”.
- La Documentazione (come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo)
- Lo Stile educativo (fondato sull’osservazione e sull’ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull’intervento indiretto e di regia.
- La Partecipazione dei bambini (come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza).

Per la Scuola del Primo Ciclo

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare in questo modo l'alunno riesce a dare senso a quello che va imparando.
- Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana..., giunti da poco in Italia... questi alunni richiedono interventi differenziati. L'integrazione degli alunni con disabilità...richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalla tecnologia.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva la problematizzazione ... sollecita gli alunni a individuare problemi, sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare che non è solo un processo individuale...molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte...sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse...risulta molto efficace l'utilizzo di nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze, attraverso ricerche sul web e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere...riconoscere le difficoltà incontrate le strategie adottate per superarle, prender atto degli errori commessi...comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza...sviluppare autonomia nello studio.

- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio ...è la modalità di lavoro che meglio coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare...in modo condiviso e partecipato con altri e che può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

*“E’ l’arte suprema dell’insegnante,
risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza”*

(Albert Einstein)

La scuola, fatta salva la libertà di insegnamento, adotta metodologie e strategie didattiche ed operative che favoriscono la partecipazione dell'alunno alla ricerca ed elaborazione del proprio sapere attraverso un processo di apprendimento personalizzato nel rispetto delle metodologie specifiche delle varie discipline e dei sistemi simbolico- culturali dei vari campi di esperienza per garantire lo sviluppo armonico degli alunni e il successo formativo.

La nostra proposta metodologica prevede, dunque, una interazione allievo – docente a tutti i livelli della proposta didattica.

VALUTAZIONE

Premessa

Il nuovo regolamento di coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni (DPR 122 del 22 Giugno 2009) apporta alcune specifiche novità alle procedure valutative e spinge le scuole ad analizzare criticamente le proprie pratiche valutative per sistematizzarle in procedure condivise, con l'obiettivo di garantire sempre maggiore trasparenza, equità e rispondenza delle proposte educative ai bisogni formativi degli alunni. La valutazione ha un'evidente finalità formativa e concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno al miglioramento dei livelli di conoscenza ed al successo formativo di tutti, considerati i livelli di partenza. La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto, hanno nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

Principi

La valutazione è equa, coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel POF e nelle programmazioni di classe .

Cosa si valuta

- Il processo di apprendimento
- Il rendimento scolastico
- Il comportamento

Nell'attività didattica sono oggetto di valutazione:

Il comportamento, in termini di impegno e partecipazione all'attività didattica, di frequenza e puntualità, di

collaborazione con compagni e docenti, di rispetto dei doveri scolastici, delle persone, dell'ambiente

scolastico e del Regolamento interno d'Istituto.

Le competenze trasversali (delineate dalle COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA) ovvero il grado di impiego personale in situazioni concrete di conoscenze, abilità e atteggiamenti acquisiti e maturati

dall'alunno.

□ **Le competenze specifiche disciplinari** che riguardano i livelli raggiunti dai singoli allievi nell'acquisizione di

conoscenze ed abilità relative agli Obiettivi di apprendimento desunti dalle nuove Indicazioni.

Come si valuta :

Valutazione diagnostica

Come analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento:

- Osservazioni sistematiche e non
- Prove semi-strutturate (stimolo chiuso risposta aperta)
- Prove oggettive o strutturate a risposta chiusa

La situazione di partenza viene rilevata principalmente, dunque, tramite osservazioni sistematiche iniziali, che includono anche prove d'ingresso mirate e funzionali, sia trasversali che per discipline o aree, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e in quella non cognitiva. Tale rilevazione pone le basi per individuare le strategie d'intervento. Nella diagnosi di ingresso, per l'aspetto cognitivo sono analizzate le competenze possedute nelle singole discipline (possesso dei prerequisiti), ai vari e rispettivi livelli, e quelle più significative di dimensione trasversale alle discipline e precisamente:

1. la comprensione : comprendere i vari messaggi o concetti e analizzarli in modo completo utilizzando gli strumenti logico-operativi.
2. la comunicazione : comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi.

Per gli aspetti socio/relazionali sono presi in considerazione:

1. il comportamento come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo comportamento nelle attività individuali e collettive;
2. la collaborazione come capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale;
3. l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;
4. l'impegno come capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;
5. l'autonomia e il metodo di lavoro come capacità di organizzare il lavoro e

svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.

Valutazione formativa

Per una costante verifica della validità dei percorsi formativi. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso:

- Osservazioni sistematiche e non
- Prove semi-strutturate (stimolo chiuso risposta aperta)
- Verifiche oggettive o strutturate a risposta chiusa degli obiettivi intermedi e finali concordate per classi parallele a livello di circolo
- Analisi della congruenza tra obiettivi e risultati - Libere elaborazioni

Essa valuta tre aspetti:

1. L'alfabetizzazione culturale: acquisizione di abilità operative, padronanza di conoscenze e linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive
2. L'autonomia: maturazione dell'identità, senso di responsabilità, atteggiamento di fronte ai problemi, senso critico.
3. Partecipazione alla convivenza democratica: disponibilità relazionale e consapevolezza dei rapporti sociali.

Valutazione periodica (intermedia) e annuale (finale) Legge n.169/2008 di conversione del D.L 137/2008

- Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico . Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie.

- Il decreto legge 137 del 01 settembre 2008 ha riportato la valutazione espressa in decimi. Nella **C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009**: "Valutazione degli apprendimenti e del comportamento" si sottolinea che criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

- a. la finalità formativa;
- b. la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
- c. la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;
- d. la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
- e. il rigore metodologico nelle procedure;
- f. la valenza informativa.

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

“L’ attività di valutazione nella Scuola dell’ Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.” (*Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola di base, 2012*)

Strumenti di valutazione iniziale- intermedia- finale

Griglie di osservazione

Schede strutturate

Semplici Check –list

Criteri di valutazione nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado

Premessa

La valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione per i docenti. Valutare è un compito strategico ma delicato attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l’alunno, diviene così uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto educativo e didattico del proprio figlio. La valutazione deve tener conto dei criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per tale ragione si è ritenuto opportuno distinguere la valutazione delle verifiche (scritte, orali, pratiche) svolte durante l’anno, dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale. (V. documento di valutazione)

Valutazione quadrimestrale

Per la valutazione quadrimestrale si effettuerà una valutazione formativa che terrà conto oltre che dei risultati delle verifiche anche:

- del punto di partenza degli alunni;
- dei diversi percorsi personali;
- dell’impegno e della partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

Le valutazioni partiranno da 5 (cinque). In caso di insufficienza a fine anno scolastico, il docente dovrà motivare l'esito documentando:

- le attività e le prove effettuate, comprese quelle di recupero;
- l'utilizzo di interventi individuali e/o di gruppo per percorsi mirati.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni (art. 1 del D.P.R. 122/2009).

E' un processo costante e continuo che deve avvalersi di un'efficace azione di verifica. Ciò allo scopo di fornire:

- **ai docenti**, indicazioni utili per stabilire le modalità di prosecuzione dei percorsi, come e dove intervenire con azioni di recupero, se eventualmente modificare o integrare la proposta curricolare, gli obiettivi, i metodi, i tempi, le attività;
- **agli alunni**, elementi significativi per orientare il proprio impegno in termini positivi, in un processo di apprendimento di cui sono resi sempre più consapevoli.

Le tecniche e gli strumenti operativi che si intendono utilizzare variano a seconda delle discipline e degli specifici obiettivi di apprendimento, delle particolari attività svolte, della classe a cui ci si rivolge, delle differenti situazioni emotive ed affettive, delle modalità concordate fra i docenti.

In particolare ci si avvale:

- dell'*osservazione sistematica* degli alunni durante il normale svolgimento della vita e delle attività scolastiche, nei vari contesti relazionali e operativi (piccolo gruppo, gruppo/classe, situazioni strutturate e libere, momenti di gioco e di lavoro), condotta dagli insegnanti secondo criteri concordati affinché possa fornire riscontri significativi e attendibili;
- delle *prove* di tipo tradizionale (conversazioni, prove orali, vari tipi di verifiche scritte, elaborati grafici, attività pratiche) impostate secondo modi, tempi, contenuti concordati, in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte.

Delle fasi valutative fanno anche parte le *prove di ingresso* attraverso le quali accertare in modo omogeneo e relativamente rapido specifiche conoscenze, competenze, abilità, apprendimenti conseguiti o da sviluppare.

A conclusione del primo quadrimestre è previsto un momento formalizzato con prove di vario genere, sui risultati delle quali verrà riformulato il percorso di lavoro del secondo quadrimestre, che si concluderà con prove valutative di fine anno.

Le differenti forme di verifica, discusse a livello di équipe, costituiscono elemento fondante per la compilazione del **documento di valutazione**.

Criteria di attribuzione dei voti sulla scheda di valutazione

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi degli articoli 8, comma 1, e 11, comma 2, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 del decreto legge, è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione. Il comportamento si considera come insieme delle norme e dei doveri e come partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica. Per la valutazione del comportamento si fa riferimento alla C. M. 85/2004, in cui comportamento si intende:

impegno partecipazione interesse relazione con gli altri.

La valutazione degli alunni diversamente abili- DSA- BES- Alunni stranieri

Verificare non significa semplicemente mettere alla prova l' alunno, porlo di fronte ad un problema da risolvere. Valutare non è un atto che si materializza nell'attribuzione di un giudizio di merito o di demerito riferito ai risultati raggiunti.

Esiste un collegamento molto stretto tra la verifica, la valutazione e tutti gli altri momenti che caratterizzano i sistemi e i processi formativi. La verifica e la valutazione non sono fatti a sé stanti e non hanno una funzione meramente selettiva; esse informano sul procedere dell'apprendimento, sull'iter della formazione e ne regolano l'evoluzione anche ai fini dell'orientamento e della vita futura. Attraverso verifica e valutazione si analizza il quadro dei risultati raggiunti

La verifica e la valutazione investono due fronti:

1. *L'intervento educativo in riferimento al Quadro Funzionale in tutte le sue Articolazioni.*
2. *L'intervento didattico in riferimento all'Area degli apprendimenti.*

Intervento educativo

Il punto di partenza sono gli obiettivi che vengono prefissati attraverso una attenta osservazione periodica (quadrimestrale e finale) che evidenzia l'efficacia delle strategie attivate e ne rivela il successo o l'insuccesso.

In sede di bilancio viene valorizzata la positività dei fattori che hanno condizionato l'eventuale esito positivo dell'intervento, oppure si ricercano le cause del fallimento per poter intraprendere nuove strade.

Apprendimenti

Sul fronte degli apprendimenti, partendo dagli obiettivi e dai contenuti della programmazione disciplinare, si costruiscono i test di verifica, frutto della collaborazione dei docenti curricolari e del docente di sostegno, si programmano i momenti del controllo formale orale che può trovare lo spazio più idoneo sia nel contesto classe che nel setting di lavoro individualizzato.

L'esperienza della verifica tradizionale è, sempre e comunque, una prova emotivamente coinvolgente che pone l'alunno di fronte ad un specchio dove egli si trova a fare i conti con i suoi punti di debolezza e nel contempo con i suoi punti di forza.

Pertanto, nella predisposizione delle verifiche e nella scelta della tipologia delle stesse si deve avere ben chiaro che la loro funzione deve essere formativa, dinamica e promozionale, affinché possano concorrere allo sviluppo della personalità di ogni alunno.

Strumenti e metodi per l'individuazione delle capacità e per lo sviluppo delle competenze dei soggetti disabili. (v. documento di valutazione)

Nonostante vengano spesso utilizzati come termini sinonimi e intercambiabili, l'OMS li considera concetti molto diversi tra loro

MENOMAZIONE = perdite o anomalie transitorie o permanenti a carico del corpo (fisico e psichico)

DISABILITÀ = qualsiasi restrizione o carenza (conseguente a menomazione) della capacità di svolgere un'attività a livelli "normali"

HANDICAP = condizione di svantaggio vissuta a livello sociale (es. "barriere architettoniche")

- Nel modello bio-psico-sociale, la salute dipende da **fattori fisici, psicologici e sociali**, quindi include le emozioni, le relazioni, la famiglia, il contesto ambientale ...
- La normativa sui BES si fonda sul modello bio-psico-sociale e riconosce a tutti gli alunni la possibilità di ricevere particolare attenzione didattica, a partire dai loro specifici bisogni, in qualche caso o per qualche tempo.

Normativa di riferimento

• *Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*

La Direttiva sottolinea il principio dell'integrazione scolastica, con l'obiettivo di potenziare **la cultura dell'inclusione**, superando la tradizionale dicotomia tra alunni disabili/non disabili. A tal fine stabilisce la definizione e la classificazione dei Bisogni Educativi Speciali e le modalità organizzative per dare risposta a queste situazioni

•*Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 “Indicazioni operative”*

La Circolare Ministeriale fornisce indicazioni pratiche per la messa in atto della Direttiva Ministeriale. Indica gli strumenti per fornire efficaci risposte ai BES a livello dello specifico caso (in particolare attraverso la stesura del Piano Didattico Personalizzato), della singola scuola e del territorio.

La Direttiva Ministeriale (pag. 2 e 3) estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Si va oltre al concetto di “disabilità”, includendo altre situazioni di difficoltà.

I BES possono essere continui oppure transitori.

In specifico, i BES comprendono tre aree:

1) Disabilità

2) Disturbi evolutivi specifici

3) Situazioni di svantaggio

DISABILITA'

La Scuola ritiene che

- l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili sia stata una conquista;
- la diversità rappresenti una risorsa di inestimabile valore che arricchisce la comunità;

- la normalità sia formata dalla diversità degli individui che assieme portano avanti un progetto comune basato sul rispetto, sulla condivisione e sull'accettazione dell'altro.

Il lavoro di integrazione dei bambini diversamente si propone di:

- aiutare l'alunno a partecipare attivamente e dignitosamente, sia pure con modalità proprie, alla vita del gruppo classe;

- garantire autonomia al bambino, affinché diventi un adulto positivamente inserito nella società;

- organizzare la programmazione negli incontri di team individuando gli aspetti interdisciplinari e i “punti di contatto” tra le abilità possedute dall'alunno con handicap e gli obiettivi della programmazione di classe;

- realizzare l'integrazione condividendo gli spazi con il gruppo classe e solo eccezionalmente utilizzare uno spazio diverso;

- favorire una “buona” integrazione come stimolo al miglioramento del clima relazionale;
- aiutare gli altri alunni ad affinare la sensibilità nei confronti del “diverso” e a diventare protagonisti - partecipi del suo inserimento.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(L. 53/2003, L. Reg. n.28 -28/12/2007, Dir. Min. 27/12/2012, Circ. Min. n.28 - 06/03/201-, Circ. MIUR 27/6/2013, Circ. USR Piemonte 27/9/2013)

Ciascun alunno vede sancito, nell’ articolo 3 della nostra Carta costituzionale, il proprio diritto all’ istruzione che non può esser impedito dalla presenza di difficoltà nell’ apprendimento scolastico, siano queste legate a situazioni di disabilità, alla presenza di Disturbi Specifici di Apprendimento o a situazioni di svantaggio.

I Bisogni Educativi Speciali riguardano tutti quegli alunni che, in una certa fase del loro percorso, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra una risposta adeguata e personalizzata, perché queste condizioni creano difficoltà in campo educativo ed apprenditivo.

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si precisa che l’ area dello svantaggio scolastico, comprendente alunni con difficoltà nell’ ambito dell’ apprendimento e dello sviluppo di competenze è articolata in tre grandi sotto-gruppi: disabilità; disturbi evolutivi specifici; svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Nel primo gruppo, quello della **disabilità**, rientrano tutti gli alunni la cui difficoltà è certificata ai sensi della Legge 104/92.

Nella macroarea dei **disturbi evolutivi specifici** sono compresi i **Disturbi Specifici dell’Apprendimento** che rientrano nella tutela della Legge 170/2010 e alcune tipologie di disturbi che, pur non esplicitati nella Legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto le problematiche specifiche si manifestano in presenza di competenze intellettive nella norma e sono tali da compromettere la piena realizzazione delle potenzialità dell’ alunno e il suo percorso scolastico. Nella direttiva vengono precisate le diverse tipologie che rientrano nei **disturbi evolutivi specifici**: i disturbi specifici del linguaggio, i deficit delle abilità non verbali, quali il disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non verbale, i deficit da disturbo dell’ attenzione e dell’ iperattività, i disturbi dello spettro autistico lieve, il funzionamento cognitivo limite.

L’ area dello **svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, affrontata nella Direttiva Ministeriale, viene successivamente approfondita nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

Quest’ ultima area è molto ampia ed include bambini con problematiche diverse, derivanti dalla presenza di difficoltà emozionali, comportamentali, psicoaffettive, motivazionali, familiari, sociali, economiche, linguistiche, culturali...

In questi casi, però, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, gli interventi, mirati a l' adozione di metodologie e strategie didattiche individualizzate e personalizzate, avranno carattere transitorio.

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

(Riferimenti normativi: Legge 53/2003, Nota MIUR 4099/A/4 2004, L. Reg. 28/2007, L. 59/1999, L. 170/2010, , Decr. Min. 12/07/2011 Linee Guida, Accordo Stato-Regioni 24/07/2012).

La Legge n.170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la dislessia come Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) assegnando al Sistema Nazionale di Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché agli alunni con DSA sia garantito il successo formativo.

Se ogni reale apprendimento e ogni successo scolastico rinforzano nei bambini l'idea di potercela fare con le proprie capacità, allora solo un modo di fare scuola "attento ai differenti modi di pensare e di agire" di ogni alunno (non solo di quelli con DSA) può diventare inclusivo.

Seguendo le indicazioni normative, ed in ottemperanza alle linee educative condivise, gli insegnanti adottano misure per osservare sistematicamente "i modi di fare e di imparare" degli alunni sia per prevenire sia per rilevare difficoltà. Si opera con una didattica attenta alle difficoltà individuali e alle risorse di ognuno, flessibile nel tempo ed alle caratteristiche dei bambini, in quanto "le metodologie adatte per alunni con DSA sono valide per ogni alunno e non viceversa" (vd. Linee Guida).

ALUNNI STRANIERI E INTERCULTURA

In ossequio alla normativa sull'integrazione scolastica e sull'educazione interculturale che si fonda sui valori della Costituzione italiana e delle Carte internazionali (Dichiarazione dei diritti dell'uomo, 1948; Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo, 1989) la scuola si impegna ad accogliere e valorizzare le differenze culturali, aiutando gli alunni a crescere nella consapevolezza che esistono diverse risposte possibili al vivere sociale, per aiutarli a diventare cittadini responsabili, autonomi, critici e in grado di riconoscere e condividere i valori universali dell'uguaglianza, della solidarietà, della cooperazione e della convivenza pacifica.

La progressiva stabilizzazione degli immigrati, con i relativi processi di ricongiunzione familiare, ha modificato profondamente la realtà scolastica che è diventata il luogo privilegiato dell'inserimento e dell'acculturazione; l'inserimento degli stranieri a scuola si è trasformato, nel tempo, da semplice accoglienza ad effettiva integrazione, in quanto, abbiamo riconosciuto gli immigrati come portatori di identità e di valori, degni di rispetto e valorizzazione.

Le rubriche per la valutazione autentica

La valutazione del processo formativo è un'operazione molto complessa che richiede da parte della scuola un'adeguata conoscenza delle finalità e dei criteri con cui attuarla, mentre il docente deve delineare il profilo formativo dell'alunno in termini qualitativi più che quantitativi, tenendo conto dei concetti di alfabetizzazione, dell'autonomia personale e della partecipazione alla convivenza democratica. La valutazione scolastica ha una finalità sociale, in quanto è utile e necessario valutare per dare a tutti il massimo delle opportunità per un equilibrato sviluppo integrale della personalità. Le funzioni della valutazione sono anche di natura pedagogica e psicologica. La valutazione deve proporsi come orientamento e guida per l'alunno e per il docente, e dovrà fornire un complesso di informazioni all'alunno sulla sua evoluzione nel corso degli anni scolastici; essa soddisfa, inoltre, lo stesso motivo intrinseco del processo di apprendimento, cioè quello che *Bruner* definisce il desiderio di competenza, è quindi uno strumento indispensabile di incoraggiamento e promozione, in quanto, l'alunno ha il desiderio di approvazione, di ricevere il consenso necessario perché possa continuare a rispondere agli altri e ad operare nel modo più opportuno.

L'intero processo di valutazione deve inserirsi in un piano programmatico di azione preciso, in cui ogni intervento sia funzionale e coerente con gli altri.

Come sostiene Domenici essa "è l'atto (e al tempo stesso la conseguenza) dell'attribuzione di valore a qualcosa o qualcuno. Per rendere la valutazione intersoggettiva occorre che le modalità e lo strumento di "misura" impiegati, cioè le operazioni compiute e il metro di paragone usato per attribuire quel dato valore a quel preciso evento, siano resi espliciti" (Domenici, 1993).

Lo sfondo pedagogico dell'utilizzo delle rubriche permette di verificare quanto si è deliberatamente progettato di insegnare e di migliorare, non solo di misurare; attraverso il compito autentico e il feedback sul compito la valutazione autentica è una vera valutazione perché permettono all'insegnante di imparare se gli studenti possono consapevolmente usare cosa hanno appreso, in situazioni diverse, nuove o

sempre più vicine a quelle della vita. Una rubrica diviene una guida all'attribuzione di punteggio che cerca di valutare le prestazioni dello studente basandosi su un insieme di criteri che vanno da un livello minimo ad un livello massimo.

Cos'è una rubrica

- È uno strumento che individua le dimensioni per descrivere una competenza
- Evidenzia ciò che lo studente sa fare
- Evidenzia quanto e come si è appreso
- Utilizza criteri oggettivi, condivisi, predefiniti, pubblici
- Educa gli studenti all'autovalutazione
- Influisce in modo efficace sulla meta cognizione
- Motiva al successo e migliora l'autostima
- Dirige l'attenzione degli studenti sugli aspetti del prodotto da elaborare e sul livello di padronanza.

Gli elementi che compongono una rubrica sono: dimensioni, criteri, indicatori, livelli.

- Dimensioni: indicano le caratteristiche di un percorso
- Criteri: definiscono i traguardi formativi in base a cui si valuta la prestazione
- Indicatori: precisano attraverso quali evidenze riconoscere la presenza o meno dei criteri considerati
- Livelli: precisano i gradi di raggiungimento dei criteri considerati sulla base di una scala ordinale

Tutte gli strumenti necessari per la valutazione degli alunni sono contenuti nel Documento di valutazione.

GAV- CAF FACILE(gruppo di autoanalisi di istituto)

Dall'anno scolastico 2014-2015 la scuola è inserita nel percorso Caf facile, un percorso che mira all'autovalutazione di Istituto attraverso un sistema di autovalutazione europeo con obiettivo il miglioramento della performance delle istituzioni scolastiche . Alla luce dei questionari somministrati è in atto la pianificazione del documento di miglioramento di Istituto.

PROVE INVALSI

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione effettua rilevazioni periodiche sulle conoscenze e abilità degli studenti italiani, predispone, pertanto, prove obbligatorie per le classi seconde e quinte della scuola primaria.

Anche quest'anno le classi coinvolte saranno sottoposte alle prove INVALSI.

Sono previste norme per la somministrazione e correzione, alle quali tutte le insegnanti devono attenersi per garantire l'oggettività delle prove.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

Per il corrente anno scolastico, oltre alla partecipazione di corsi, convegni, seminari, sono previste le seguenti attività di formazione:

Scuola secondaria di primo grado

Corso di formazione progetto legalità "Generazione In- Dipendente" nel mese di settembre (docenti Scuola Secondaria di Primo Grado) .

Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado : formazione sullo sviluppo delle competenze della lingua italiana e logico-matematica (docenti di italiano e matematica)

Attività per lo sviluppo della didattica e ambiente di apprendimento(i docenti).

Per la realizzazione dei corsi di aggiornamento e formazione è previsto l'uso di strumentazione tecnologica: lim (lavagna interattiva luminosa) computer, tablet, collegamento wi-fi.

INIZIATIVE CULTURALI DELLA SCUOLA

Incontri, Interviste, Tavole Rotonde con personale qualificato su tematiche relative a Legalità, Violenza sulle donne, Differenza di genere.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE PERMANENTE PER GLI ADULTI DEL TERRITORIO

Con il protocollo d'intesa tra CPIA Catania 2 (Centro Provinciale Istruzione Adulti) e il nostro Istituto si offre al territorio un'attività educativa e /o formativa per gli adulti e giovani adulti (16-18 anni) per il conseguimento del Diploma di Scuola Secondaria di Primo Grado.

Da quest'anno il nostro Istituto è divenuto sede IUL (Italian University Line) di Firenze – Facoltà di Pedagogia delle Risorse Umane- Facoltà di Laboratorio Informatico.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'Offerta formativa è dato dalla progettazione ed attivazione di una varietà di attività aggiuntive per motivare i ragazzi alla partecipazione e allo studio, per sviluppare competenze atte ad esprimere interessi ed attitudini per recuperare conoscenze, per sviluppare l'autoconsapevolezza e la relazionalità. L'Istituto Comprensivo realizza intese e collaborazioni con Famiglie, Enti Locali, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Università, Associazioni sportive, Cooperative, ASL e altre Istituzioni Scolastiche. Pertanto, propone, e/o aderisce, a progetti di arricchimento e ampliamento curriculare ed extracurriculare per ampliare il percorso formativo degli alunni, contribuendo alla loro crescita e maturazione utilizzando la sinergia che si crea integrando competenze e punti di vista diversificati.

In varie occasioni vengono utilizzate e valorizzate le esperienze umane e professionali dei genitori che intendono metterle a disposizione della scuola, come nel caso del Progetto "Orti di Pace" attuato in tutti i Plessi dell'Istituto e in particolare nel Plesso di Dagala del Re, dove il suddetto progetto si articola attraverso la realizzazione di un orto sociale denominato "Il Giardino di Pan".

Attraverso tali attività progettuali e laboratoriali la scuola esercita un aspetto fondamentale dell'autonomia didattica e viene incontro alle esigenze umane e culturali degli alunni. Esse offrono un valido contributo alla partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica, permettendo loro ulteriori opportunità di crescita umana e culturale. Alcune attività possono fare capo a progetti esterni, pubblici o privati e la scuola, in tal caso, si impegna a garantire l'uso degli spazi e delle strutture necessarie per il loro svolgimento.

Per le attività progettuali elaborate dai Consigli di classe, Interclasse e Intersezione si ricorrerà a fondi: FIS, Associazioni ed Enti del territorio, Contributi volontari delle famiglie, attivazione di misure del FSE 2007-2013.

PROGETTI / ATTIVITÀ LABORATORIALI

PROGETTI DI POTENZIAMENTO

ATTIVITÀ CURRICOLARI E/O LABORATORIALI	SCUOLA SEZIONI/CLASSI INTERESSATE	DOCENTI REFERENTI
<p style="text-align: center;">PROGETTO</p> <p style="text-align: center;">“ORTO DI PACE”</p> <p>Il progetto si propone di far considerare l'orto un luogo ideale per intrecciare tutta una serie di scambi con la natura, l'ambiente e la comunità. L'orto è il luogo privilegiato per educare o ri-educare i giovani all'ambiente, per la diffusione della sensibilità ecologica e la conoscenza del proprio territorio. Esso rappresenta uno dei pochi spazi vitali che si è riusciti a mantenere in condizioni vicine alla naturalità; attenzione dal punto di vista didattico e rappresenta un punto centrale nella formazione, stimola l'interesse e le potenzialità degli alunni, favorisce lo sviluppo di autonomie funzionali negli alunni diversamente abili. Il progetto “Orti di Pace” è articolato nei seguenti momenti:</p>	<p style="text-align: center;">TUTTE LE SEZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p style="text-align: center;">TUTTE LE CLASSI SC.PRIMARIA SECONDARIA 1° G.</p> <p style="text-align: center;">ALUNNI</p>	<p style="text-align: center;">PARISI MARIA ANTONIETTA</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Giornata di inaugurazione della “Festa dell’orto di pace” fissata nel mese di novembre e durante la quale si metteranno a dimora semi, bulbi e piantine • La primavera sarà ulteriore momento di festa e occasione per raccogliere i frutti delle semine, rinnovare l’orto con le primizie di stagione • Fase finale con festa conclusiva dove ogni plesso potrà produrre documentazione del lavoro svolto e condividere con gli altri il raccolto del proprio orto <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica :LIM (lavagna interattiva multimediale) , computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>	<p>DIVERSAMENTE ABILI</p>	
<p style="text-align: center;">PROGETTO</p> <p style="text-align: center;">“BIBLIOTECA MIA”</p> <p>Il progetto si propone di promuovere l’amore per la lettura intesa sia come occasione di ricerca e di studio, sia come mezzo per il soddisfacimento di un bisogno affettivo di evasione, fantasia ed identificazione positiva, e di offrire, nell’ambiente accogliente ed appositamente strutturato di cui è dotata la scuola, un ulteriore strumento di confronto, comunicazione ed arricchimento anche attraverso momenti fortemente significativi.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica : LIM (lavagna interattiva multimediale) , computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>	<p>TUTTE LE SEZIONI SCUOLA DELL’INFANZIA</p> <p>TUTTE LE CLASSI SC.PRIMARIA SECONDARIA 1° G.</p>	<p style="text-align: center;">INSERRA FEDERICA</p>
<p style="text-align: center;">PROGETTO</p> <p style="text-align: center;">“ LEGGO E VIAGGIO CON LA FANTASIA”</p> <p>Il progetto mira a stimolare l’interesse per la lettura. Favorisce, quindi, il gusto del leggere; promuove comportamenti responsabili nel rispetto delle proprie tradizioni; favorisce il confronto tra generazioni diverse; punta allo sviluppo della personalità dell’allievo</p>	<p>TUTTE LE SEZIONI SCUOLA DELL’INFANZIA</p> <p>TUTTE LE CLASSI DELLA</p>	<p style="text-align: center;">CASELLA LUCIA</p>

<p>stimolando all'ascolto, alla comunicazione con gli altri, all'accettazione e al rispetto delle altre culture considerate fonte di arricchimento. Il progetto "leggo e viaggio con la fantasia" è articolato nei seguenti laboratori:</p> <p>-Lettura creativa (Scuola dell'Infanzia e Primaria);</p> <p>-Laboratorio creativo- manipolativo (Scuola Secondaria di Primo Grado);</p> <p>Tutta la scuola parteciperà alla "Festa del libro" che si terrà a Zafferana Etnea dall'11 al 18/04/2015.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica : LIM (lavagna interattiva multimediale) , computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>	<p>SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA</p> <p>ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI</p>	
<p>PROGETTO DI PRATICA CORALE</p> <p>"SANTA VENERINA PUERI"</p> <p>La pratica corale rappresenta un processo formativo molto importante nello sviluppo della personalità e delle abilità musicali di base quali: la percezione, il senso del ritmo, l'intonazione, e l'autonomia vocale. Contribuisce a potenziare la concentrazione e a sviluppare la memoria. Cantare insieme inoltre, favorisce la socializzazione, il rispetto e la stima verso se stessi e gli altri.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica : LIM (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi, strumenti di amplificazione e registrazione audio.</p>	<p>SCUOLA PRIMARIA (classi: III-IV-V) SECONDARIA DI PRIMO GRADO (classi I-II)</p>	<p>MUSUMECI SALVATORE</p>
<p>PROGETTO</p> <p>" AD OGNUNO IL SUO STRUMENTO"</p> <p>Studio e pratica degli strumenti musicali – sez. strumentale- Scuola Secondaria di Primo Grado.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica : LIM (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi, strumenti di amplificazione e registrazione audio.</p>	<p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (classe I sez.A sperimentale musicale)</p>	<p>MUSUMECI SALVATORE</p>

<p style="text-align: center;">PROGETTO “L’INGLESE CHE PASSIONE” (Scuola dell’Infanzia)</p> <p>L’introduzione della lingua inglese non si configura come un insegnamento precoce, ma come una sensibilizzazione del bambino verso un codice diverso dal proprio, il quale in seguito porterà ad un apprendimento attivo, costituendo, pertanto, un anello di continuità tra la scuola dell’infanzia e la scuola primaria.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica : LIM (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>	<p style="text-align: center;">TUTTE LE SEZIONI SCUOLA INFANZIA (Alunni 5 anni)</p>	<p style="text-align: center;">MORABITO FRANCESCA CRISTALDI MARIA RITA</p>
<p style="text-align: center;">PROGETTO DI GIORNALISMO “MARIA GRAZIA CUTULI”</p> <p>Argomento: Le donne.</p> <p>In particolare gli alunni svolgeranno degli elaborati che verranno premiati presso il nostro Istituto. Per quanto riguarda il progetto vi saranno degli incontri preliminari con i giornalisti e docenti e quindi seguiranno incontri tra giornalisti ed alunni per sviluppare le tecniche di giornalismo. Tutto si svolgerà in orario curricolare.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica : LIM (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>	<p style="text-align: center;">TUTTE LE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA</p>	
<p style="text-align: center;">PROGETTO LINGUA INGLESE “L’INGLESE CHE PASSIONE” (Scuola Primaria)</p> <p>Le finalità dell’apprendimento delle lingue straniere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Promuovere la consapevolezza della comune cittadinanza europea -Sviluppare le competenze comunicative in un rapporto di complementarietà e di reciproco rinforzo tra la lingua straniera e quella materna. 	<p style="text-align: center;">TUTTE LE CLASSI SCUOLA PRIMARIA</p>	<p style="text-align: center;">DOCENTE</p>

<p>Le competenze trasversali, inoltre, oltre a promuovere lo sviluppo della personalità dell'alunno (autostima, coraggio di esprimersi, curiosità, apertura al nuovo e al diverso), potenziano la capacità di apprendimento in generale.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica : LIM (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>		
<p>PROGETTI DI INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</p>		
<p style="text-align: center;">PROGETTO</p> <p style="text-align: center;">“GIOCO E SPORT”</p> <p>Finalità del progetto: Educare gli alunni ad una regolare pratica dell'attività sportiva. Educare a conoscere le potenzialità proprie e del territorio in cui viviamo. Educare ad un positiva competizione. Educare ad agire, comunicare socializzare nel gruppo.</p>	<p>TUTTE LE CLASSI SCUOLA SECONDARIA</p>	<p>NICOTRA FULVIO</p>
<p style="text-align: center;">PROGETTO SOLIDARIETA'</p> <p style="text-align: center;">“PUOI CONTARE SU DI ME!”</p> <p>3 adozioni a distanza Raccolta soldi a Dicembre e nel periodo di carnevale Raccolta soldi tramite la vendita delle cuddure nel periodo pasquale. In particolare a dicembre vi saranno feste per ogni plesso con piccole recite, tombole e vendita di dolci il cui ricavato andrà per le adozioni. La scuola secondaria sarà impegnata in una raccolta alimentare. Partecipazione ad iniziative di raccolta fondi con associazioni nazionali e locali Utilizzo di strumentazione tecnologica : LIM (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi, strumenti di amplificazione audio.</p>	<p>TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA</p>	<p>LETIZIA ROSARIA TORRISI</p>

<p align="center">PROGETTO “ PROGETTO MINERVA”</p> <p>Prosiegua attività laboratoriali artigianali - GIARRE</p>	<p>Classi terza A e terza D della scuola secondaria</p>	<p>Docenti esterni</p>
<p align="center">PROGETTO “ IL MIO CORPO COMUNICA CHE ...”</p> <p>ATTIVITÀ LABORATORIALI DI EDUCAZIONE PSICOMOTORIA Il movimento e l'azione attraverso l'investimento del piacere senso motorio, promuovono una condizione di benessere favorevole ai processi di scoperta, esplorazione, manipolazione, creazione, trasformazione, apprendimento.</p>	<p>TUTTE LE SEZIONI SC. INFANZIA</p>	<p>Docenti esterni (Badia e Dagala)</p> <p>Docenti esterni (Bongiardo e Cosentini)</p>
<p align="center">PROGETTO “GIOCO E SPORT”</p> <p>Attività sportive in collaborazione con società sportive di pallavolo, basket, calcio, ginnastica ritmica e tennis da tavolo.</p>	<p>TUTTA LA SCUOLA</p>	<p>DOCENTE ESTERNO</p>
<p align="center">PROGETTO “PICCOLI ARTIGIANI”</p> <p>ATTIVITA' MANUALI con laboratori di ceramica, lavorazione del gesso, falegnameria</p> <p>ATTIVITA' MANUALI Incontri con artigiani locali: produttori di vino, enologi laboratori con lavorazione ferro battuto</p>	<p>BAMBINI H E BES SCUOLA SECONDARIA</p>	<p>DOCENTI DI SOSTEGNO</p>
<p align="center">PROGETTO “ FATTORIA AMICA”</p>	<p>TUTTA LA SCUOLA</p>	

<p>Gestione delle emozioni attraverso la cura degli animali.</p>		<p>DOCENTE ESTERNO</p>
<p style="text-align: center;">PROGETTO “INSIEME PER CRESCERE”</p> <p>Il progetto “insieme per crescere” fa parte di un programma di interventi messi in atto dal nostro Istituto in collaborazione con il Comune di Santa Venerina, attraverso l’azione congiunta dei docenti della scuola e degli operatori che svolgono il servizio civile. Il progetto vuole essere uno strumento atto a potenziare il successo formativo scolastico degli studenti, che vivono una situazione di disagio cognitivo e psico- sociale tipico della fase adolescenziale. Il progetto è articolato nei seguenti laboratori: laboratorio teatrale, laboratorio espressivo – manuale e laboratorio verde(parte integrante del progetto “orto di pace”).</p>	<p>Alunni di tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado individuati nei singoli consigli di classe, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di varia natura (diversamente abili, con disagio sociale e/o culturale, a rischio di disadattamento o di emarginazione e/o in difficoltà temporanea).</p>	<p>DOCENTI INTERNI:FINOCCHIARO SALVATORE- MOTTA ROSARIA- ROSA LA SPINA</p> <p>OPERATORI SERVIZIO CIVILE: ILIC VALERIJA, PISTORIO VALERIA, PUGLISI SARA SCACCIANOCE MARIA PIA.</p>
<p>RACCORDO SCUOLA/ TERRITORIO</p>		
<p style="text-align: center;">PROGETTO “ BENTORNATI GENITORI TRA I BANCHI”</p> <p>Conseguimento del Diploma della Scuola Secondaria di Primo Grado.</p>	<p>TUTTE LE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI DI OGNI ORDINE DI SCUOLA</p>	<p>DOCENTE CPIA CATANIA 2 (CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI)</p>

VISITE GUIDATE E VIAGGI D’ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi d’istruzione si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità, ed integrano il processo formativo di ogni singolo alunno. Pertanto il percorso educativo- didattico privilegerà la conoscenza storico- artistico- artigianale del territorio e dell’ambiente circostante. Le uscite culturali/didattiche nel territorio e non, nonché la partecipazione a spettacoli

e iniziative promosse da enti pubblici e privati, (teatro, cinema, ecc...) rivolte agli alunni, rappresentano un momento complementare delle attività didattiche-educative. Esse si configurano come parte integrante delle attività progettuali che la scuola pone in essere, come momenti didascalici finalizzati alla crescita culturale pedagogica.

GITE D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Destinazione	Classi/Sezioni	Durata
<u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u>		
<ul style="list-style-type: none"> • Teatro "Il brutto anatroccolo". • Teatro "I tre porcellini". 		Mezza giornata
<u>SCUOLA PRIMARIA</u>		
<ul style="list-style-type: none"> • "La terra di Bò". • "Scuderie Ardichetto". • Teatro " Il nuovo pifferaio magico" Giarre. • Teatro "Giufà" Teatro Turi Ferro. 	I	Mezza giornata
<ul style="list-style-type: none"> • "La terra di Bò". • "Scuderie Ardichetto". • Teatro " Il nuovo pifferaio magico" Giarre. • Teatro "Giufà" Teatro Turi Ferro. 	II	Mezza giornata
<ul style="list-style-type: none"> • Villa Belvedere e S. M. La Scala. • Teatro " Il nuovo pifferaio magico" Giarre. • Teatro "Giufà" Teatro Turi Ferro. • "Scuderie Ardichetto". 	III	Mezza giornata
<ul style="list-style-type: none"> • Randazzo- Bronte – Maniace con treno della circumetnea. 		Intera giornata

<ul style="list-style-type: none"> ● Teatro “Opera dei pupi” Acireale. ● Visita “ Distilleria Russo”. ● “Scuderie Ardichetto”. ● Teatro “ Il nuovo pifferaio magico” Giarre. ● Teatro “Giufà” Teatro Turi Ferro. 	IV	Mezza giornata
<ul style="list-style-type: none"> ● “Villa romana del Tellaro” e visita di Noto. 		Intera giornata
<ul style="list-style-type: none"> ● “Distilleria Russo”. ● Visita di Acitrezza. ● Sede del giornale “La Sicilia”. ● “Scuderie Ardichetto”. ● Teatro “ Il nuovo pifferaio magico” Giarre. ● Teatro “Giufà” Teatro Turi Ferro. 	V	Mezza giornata
<ul style="list-style-type: none"> ● Catania 		Intera giornata
<u>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</u>		
<ul style="list-style-type: none"> ● “Scuderie Ardichetto”. ● Visita alle “Chiazzette” e “mulino” di S.M. La Scala. ● Teatro “ I ragazzi della via Pal” Giarre. 	I	Mezza giornata

<ul style="list-style-type: none"> • Teatro “ Giufà”. Acireale. 		
<ul style="list-style-type: none"> • Forza d’Agrò- Casalvecchio - Savoca. 	I	Intera giornata
<ul style="list-style-type: none"> • “Isola Lachea”. • “Scuderie Ardichetto”. • Teatro “ I ragazzi della via Pal” Giarre. • Teatro “ Giufà”. Acireale. 	II	Mezza giornata
<ul style="list-style-type: none"> • Modica e Ragusa Ibla. 		Intera giornata
<ul style="list-style-type: none"> • Visita alle distillerie e aziende di Santa Venerina . • “Scuderie Ardichetto”. • Teatro “ I ragazzi della via Pal” Giarre. • Teatro “ Giufà”. Acireale. 	III	Mezza giornata
<ul style="list-style-type: none"> • Lecce – Matera – Fasano. 		Più giorni

CRITERI DI SCELTA

Tutte le classi potranno partecipare fino ad un massimo di n°3 visite d’istruzione di mezza giornata e n° 1 gita di intera giornata. Ogni visita o gita d’istruzione sarà effettuata solo se in ogni classe si raggiungeranno i 2/3 delle partecipazioni degli alunni .

RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE: SERVIZI

MENZA	<p>In attesa della mensa, ad opera dell'Ente locale, il servizio è organizzato con cestino da trasporto stabilito dalla famiglia.</p> <p>Successivamente la mensa per gli alunni delle Scuole dell'Infanzia è garantita dal Comune dietro pagamento di una quota da parte dei genitori.</p>
TRASPORTO ALUNNI	<p>Il trasporto degli alunni frequentanti la scuola primaria/secondaria è garantito dal Comune. Lo Scuolabus serve l'utenza proveniente dalle zone di Badia, Dagala del Re, Passopomo, Bongiardo, Via Volta.</p>
SERVIZIO TRASPORTI PER VISITE GUIDATE	<p>E' garantito il servizio nel Comune e nelle zone limitrofe previa comunicazione di date e luoghi.</p>
SERVIZIO ASSISTENZA IGIENICO-SANITARIA	<p>E' previsto il servizio per gli alunni diversamente abili.</p>
ULTERIORI FORME DI COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporti con la biblioteca comunale. - Visita ad alcuni uffici comunali.

RAPPORTI CON ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO

- Accordi con l'Equipe socio-psico-pedagogica e sanitaria.
- Rappresentanti del mondo dell'Artigianato e dell'Impresa.
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Collaborazioni con Enti ed Associazioni Nazionali
- Gemellaggio con Istituto Omnicomprensivo di Lampedusa

ALLEGATI

1. **Curricolo verticale di Istituto**
2. **Documento di valutazione**
3. **Unità di apprendimento**
4. **Rubriche di valutazione**
5. **Certificazione delle competenze in uscita per gli alunni classi 5 e alunni classe III media**
6. **Piano annuale delle attività**
7. **Carta dei servizi**